

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

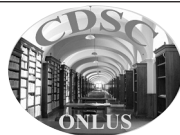
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,
C.so Repubblica, 160
03043 CASSINO Tel.
077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno X, n. 2, Aprile - Giugno 2010

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

c.c.p.:75845248

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Via S. Pasquale - 03040 CASSINO FR

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Giovanni Petrucci*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Gaetano De Angelis Curtis, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Alberto Mangiante, Marco Mangiante, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37 - 03043 CASSINO

Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino - Tel. 077621542
Fax 0776311111

**In copertina: Il monumento alla Pace di Umberto Mastroianni
a Cassino**

In questo numero:

- Pag. 83 - **EDITORIALE**, *Lo Stato economizza anche sulla promozione della Cultura*
 “ 84 - F. Riccardi, *Piemontesi a caccia di... tonache*
 “ 88 - E. Di Vito, *1872 Coreno Ausonio, Castelnuovo Parano ed Ausonia nel Collegio di Isernia*
 “ 94 - D. Ruggiero, *Giovanni Giannini, sacerdote di Castelforte*
 “ 97 - C. Jadecola, *Aquino: notizie sulla chiesa di Valli*
 “ 101 - G. Petrucci, *La scomparsa Chiesa di S. Croce di Olivella*
 “ 104 - D. Lollo, *Ubicazione della vecchia chiesa di San Simeone in Alvito*
 “ 106 - S. Macioce, *Cefalonia 1943: il ten. medico Arturo Iadecola di Aquino sfugge alla strage nazista*
 “ 108 - *San Vittore del Lazio: 5 giugno 2010: Monte Sambucaro - Quota 720*
 “ 109 - G. De Angelis Curtis, *Quando la storia si fa poesia*
 “ 112 - Di Giorgio-Di Vito, *Cassino 1946: il fotografo Tony Vaccaro tra le rovine della Città Martire*
 “ 115 - A. Pinchera, *Cassino: Il Monumento alla Pace di Umberto Mastroianni*
 “ 126 - M. Alberigo, *Ildefonso Rea: “L’Abate ricostruttore”*
 “ 128 - F. Corradini, *Ricordo di Fulgido Velocci*
 “ 130 - A. Nicosia, *L’ultimo libro di Filippo Carcione sulla storia religiosa di Pontecorvo: osservazioni critiche*
 “ 139 - SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE
 “ 141 - Elenco dei Soci CDSC 2009
 “ 143 - Edizioni CDSC

Ai Sigg. Soci

Per il corrente anno la quota di iscrizione al CDSC onlus è ancora di € 30.00 e può essere versata sul cc/p. n. 75845248 (con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

A chi trova difficoltà a versare per tempo la quota associativa (sappiamo che le ragioni possono essere tante) ricordiamo che essa, ed essa sola, ci consente di dare alle stampe con regolarità il nostro STUDI CASSINATI.

La puntualità è la migliore forma di collaborazione. Grazie.

Ildefonso Rea

“L’Abate ricostruttore”

Una memoria dell’ex Sindaco di Cassino Mario Alberigo

Sono trascorsi quasi quaranta anni dalla morte del grande Abate Vescovo di Montecassino Ildefonso Rea, ciociaro di origine, arpinate. Egli fu realmente l’uomo giusto al momento giusto perché la divina provvidenza lo chiamò a Montecassino quando ogni cosa era in frantumi.

Ho scelto uno dei tanti articoli di quotidiani di tiratura nazionale che ne annunciarono la dipartita; “Il Mattino” così lo ricorda:

“Egli fu realmente l’uomo giusto al momento giusto perché la provvidenza divina lo chiamò alla cattedra di San Benedetto allorché tutto era in frantumi. La più illustre abbazia dell’Occidente era niente altro che un cumulo di maceria in quel lontano 8 dicembre ’45, allorché l’abate eletto prese possesso della sede. Del pari, quasi tutte le chiese ed opere di religione della diocesi mostravano gli squarci e le ferite inferte dall’apocalittico flagello di una guerra che qui aveva fatto sosta per più di un mese. Monsignor Rea si accinse alla titanica opera con quella fede che è l’immensa risorsa degli ispirati del Signore, e ad essa accompagna-



L’Abate Rea con Mario Alberigo,

va una preparazione culturale eclettica e completa affinata da un gusto artistico tale da renderlo così simile ai grandi del Rinascimento. L’archicenobio di Montecassino era venuto formandosi in mille anni di operosità, Monsignor Rea rifece la stessa opera “dove era e come era” in vent’anni soltanto. Ed è per questa realizzazione che gli è valsa l’appellativo che lo qualificherà nella storia: “Io abate ricostruttore”.

Solo chi ha avuto dimestichezza con lui e ne è stato colmato di amichevole benevolenza è in grado di dare atto della febbre di realizzazione da cui era preso ogni momento. Non solo i grandi progetti, ma la materializzazione di particolari più minuti veniva da lui seguita con vigilanza continua; ogni difficoltà era sormontata dal suo acume, per ogni problema aveva la percezione della esatta soluzione. Non c’era marmo o pietra di cui non conoscesse la composizione, il nome, l’efficacia nell’impiego, non linea architettonica di cui sconoscesse l’uso stilistico, non terra o composto da cui scaturisse un



Febbraio 1950: l'abate Rea inaugura a Montecassino la mostra della ricostruzione.

Foto Jack Birns

assetto cromatico, non tessera il cui posto adatto alla composizione musiva gli sfuggisse. Non conosceva stanchezza nel suo operare, e mentre ricostruiva Montecassino, prese a riedificare l'abbazia di S. Vincenzo al Volturno, prese a ricostruire le tante e tante chiese parrocchiali, edifici ecclesiali distrutti dagli eventi bellici. A tale ricostruzione materiale accompagnò, con carattere di priorità, la ricostruzione morale della comunità diocesana affidata alle sue cure di pastore. Il riconoscimento più completo della sua opera gli venne dalle parole di Paolo VI, allorché il Santo Padre, il 24 ottobre 1964, si recò a consacrare la ricostruita basilica tornata a splendere nella sua magnificenza, pronta a riprendere la sua storica funzione di faro di cristianesimo e di civiltà. Alla vigilia del trapasso, (raccontano i monaci) un presentimento lo spinse a ripercorrere il perimetro degli imponenti edifici dell'archicenobio, da tutti si accomiatò e tutti benedisse, quanti gli erano stati vicini e coadiutori in 26 anni di lavoro. Rifece la strada che aveva percorsa nel lontano 8 dicembre 1945, quando prese possesso di un cumulo immenso di macerie e ripetette l'itinerario con ben diverso spirito. La giusta soddisfazione per l'opera compiuta gli fu compagna in quell'ultimo viaggio.

Ho avuto il privilegio di conoscere da vicino il grande personaggio; ne ho un ricordo vivissimo perché per me costituisce un punto di riferimento insostituibile ogni qual volta vado con la memoria agli avvenimenti che io, appena diciottenne, ebbi la ventura di vivere.

La figura del grande "abate ricostruttore" resta un punto di riferimento per quanti salgono sul Sacro monte e ammirano quell'imponente opera. L'Abate Rea va considerato come un Santo Protettore della città di cassino e di tutta la terra di San Benedetto.